

PAOLA CATALANO

LA COMUNITÀ DI CORVARO (RIETI)

MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI VITA QUOTIDIANA
IN EPOCA ARCAICA E REPUBBLICANA: IPOTESI ANTROPOLOGICHE

Nel tumulo di Corvaro sono state scavate 110 tombe: di queste non tutte hanno restituito reperti scheletrici e dentali utilizzabili ai fini dell'analisi antropologica. In particolare, per quanto riguarda la ricostruzione del profilo paleodemografico del campione, è stato possibile determinare il sesso di 75 individui (*fig. 1*): 51 maschi e 24 femmine; fra questi 23 – 21 maschi (Ind. 1, 5, 7, 12, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 28, 35, 36, 39, 40, 43, 44A, 52, 70, 108) e 2 femmine (Ind. 2 e 44B) – provengono da sepolture di epoca arcaica; 26 – 12 maschi (Ind. 16, 29, 30, 32A, 33, 42, 51, 54, 64, 67, 104, 107) e 14 femmine (Ind. 32B, 41, 45, 46, 59, 61A, 65, 68, 71, 87, 88) – da sepolture di epoca repubblicana; 26 – 18 maschi (Ind. 14, 26, 27, 37, 38, 50, 55, 56, 62, 78, 82, 84, 85, 86, 91, 92, 97, 98) e 8 femmine (Ind. 13, 48, 53, 63, 81, 93, 94, 110) – da sepolture non databili con precisione perché prive di corredo. Si noti come gli individui di età arcaica rappresentino probabilmente uno «spaccato» non casuale della popolazione di appartenenza – sono presenti infatti 21 maschi e due sole femmine ed inoltre mancano gli infanti – mentre quelli di età repubblicana sembrano rispecchiare una situazione più «naturale», con un certo equilibrio tra il numero dei maschi e quello delle femmine e con la presenza degli infanti. Ciò indicherebbe un cambiamento nella fruizione del monumento funerario nelle due diverse epoche. Si noti inoltre come in un caso per l'epoca arcaica (Ind. 44A e 44B) ed in 5 casi per l'epoca repubblicana (Ind. 56 e 59, 96 e 97, 94 e 107, 88 e 91, 81 e 82) si possa ipotizzare che siano state deposte delle coppie. Particolare interessante: l'attribuzione dell'età di morte ha consentito di rilevare che in epoca repubblicana gli elementi maschili hanno un'età più avanzata rispetto a quelli femminili. Dei 68 individui ai quali è stato possibile attribuire l'età di morte (*fig. 2*), 5 (Ind. 31, 66, 69, 102, 106) sono di età infantile, 1 (Ind. 49) giovanile, 19 (Ind. 2, 5, 22, 29, 30, 37, 42, 47, 57, 63, 65, 67, 68, 81, 84, 86, 88, 92, 94) sono morti tra i 20 ed i 30 anni, 24 (Ind. 13, 27, 32B, 33, 39, 45, 48, 50, 51, 52, 54, 59, 62, 71, 78, 85, 87, 91, 93, 96, 98, 104, 105, 110) tra i 30 e i 40 anni: in queste ultime due classi di età non si notano differenze notevoli tra i due sessi, mentre il 73,7% dei

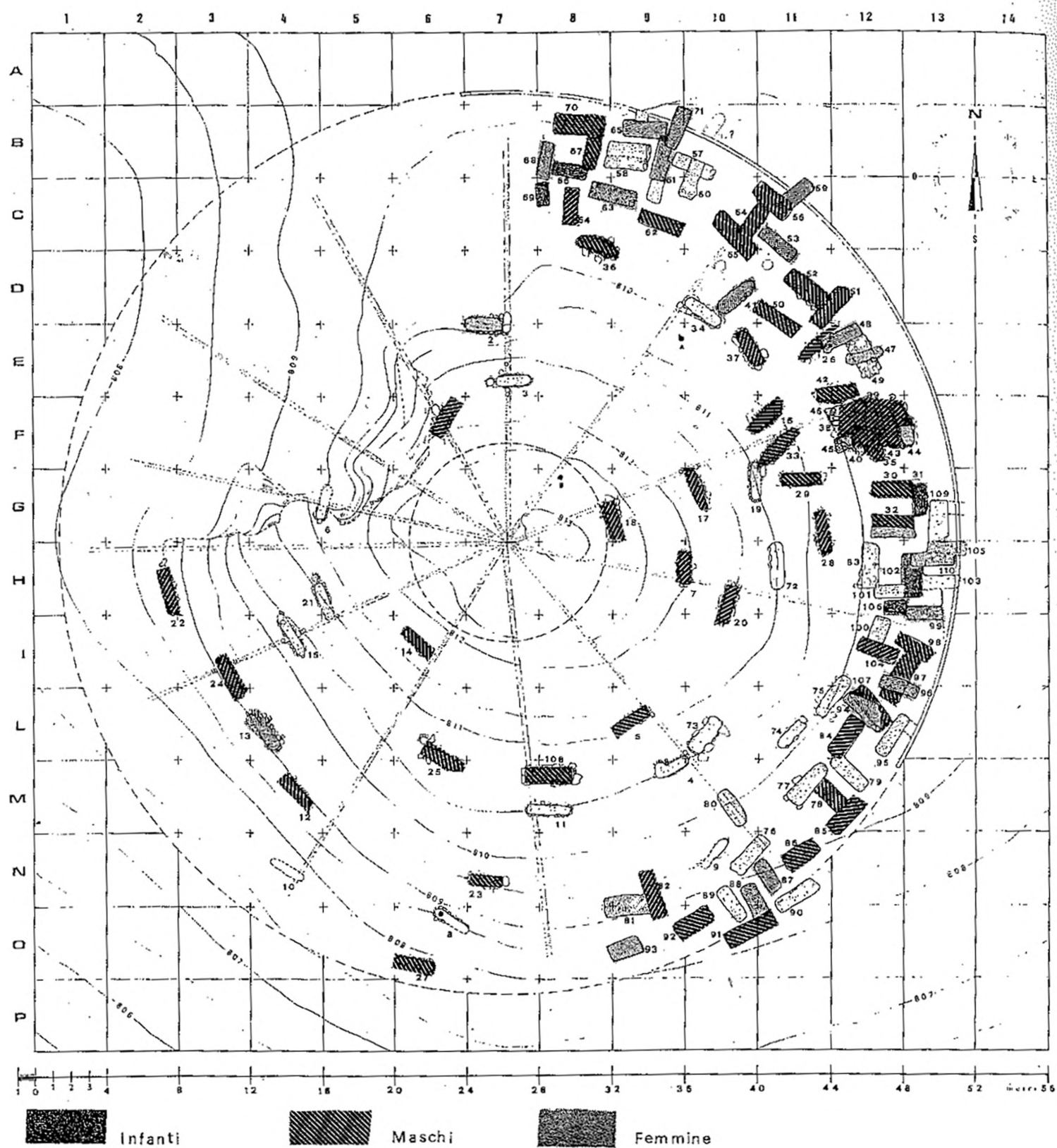


fig. 1 - Determinazione del sesso degli inumati di Corvaro.

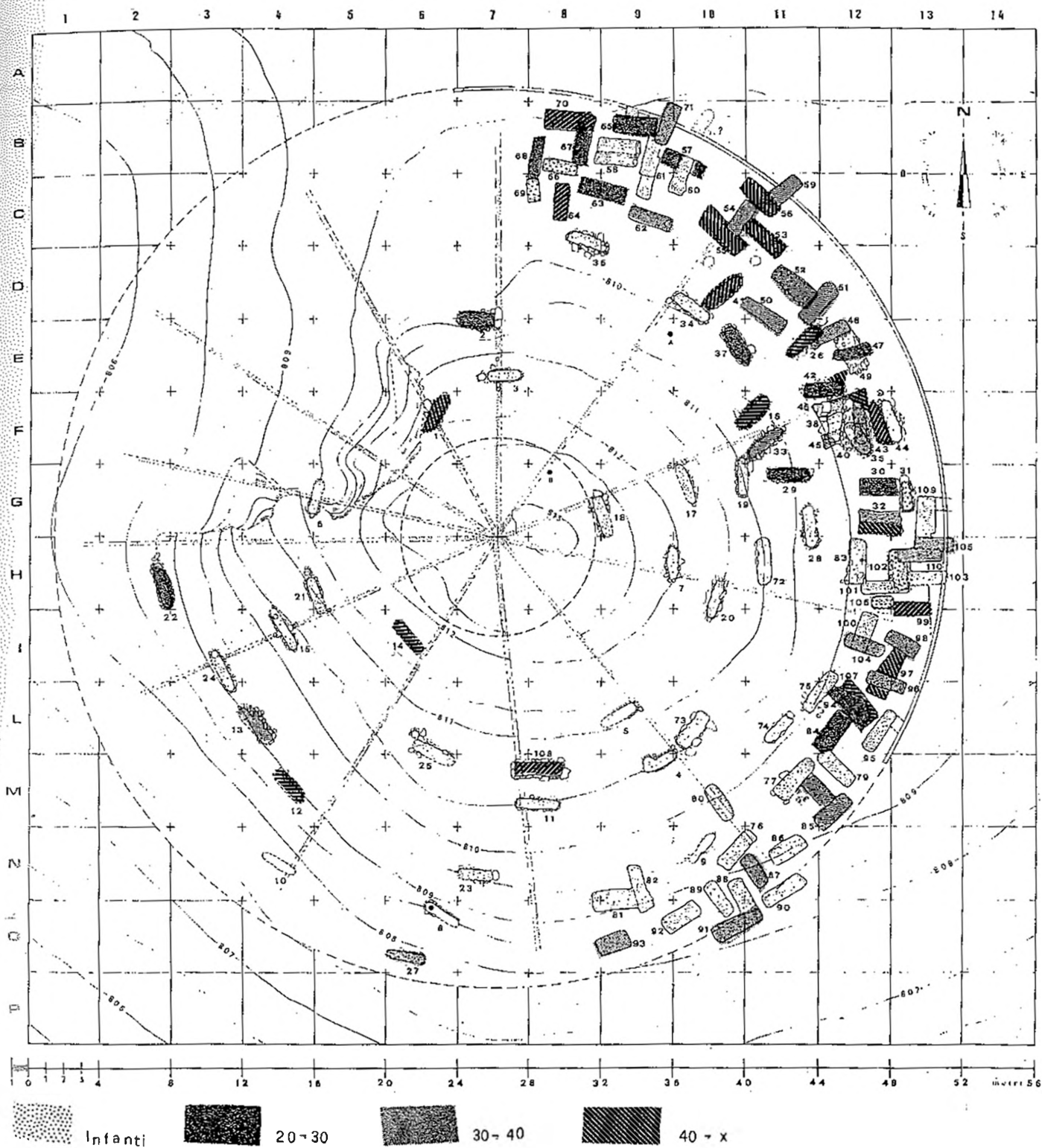


fig. 2 - Determinazione dell'età di morte degli inumati di Corvaro.

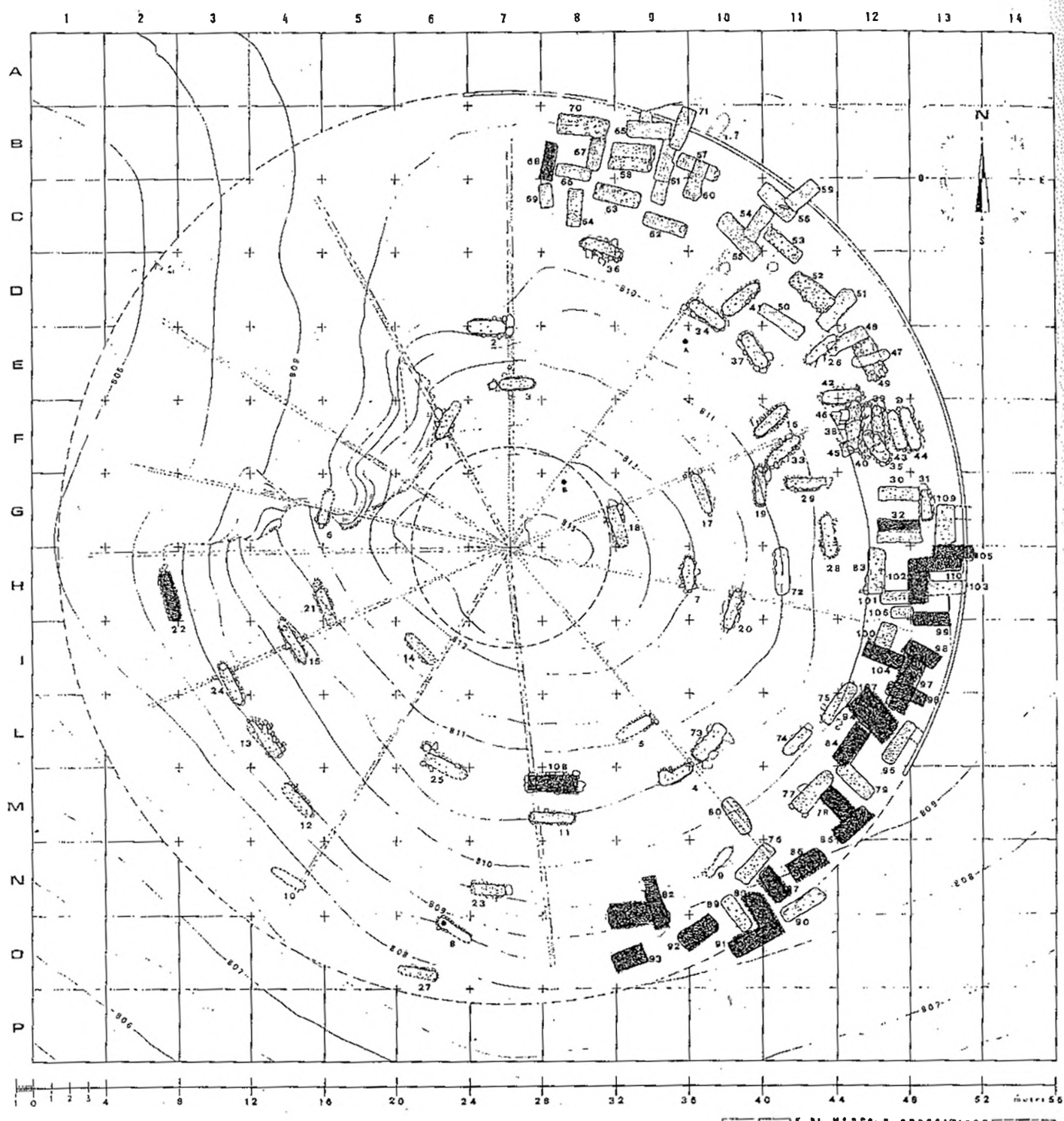


fig. 3 - Incidenza dell'ipoplasia dello smalto a Corvaro.

19 morti al di sopra dei 40 anni (Ind. 1, 12, 14, 16, 26, 32A, 41, 43, 46, 53, 55, 56, 64, 70, 82, 97, 99, 107, 108) sono maschi.

Poiché il fine del presente lavoro è il tentativo di ricostruzione delle condizioni di vita quotidiana della popolazione di riferimento, sono stati rilevati alcuni indicatori di stress (Goodman et al., 1988), limitatamente alla regione craniale, in seguito al generale cattivo stato di conservazione riscontrato nello scheletro postcraniale.

Con il termine iperostosi porotica (Angel, 1966) si indicano delle lesioni che possono interessare la volta cranica e/o la porzione superiore delle orbite (*tav. Ia*), manifestazione scheletrica dell'anemia da deficienza di ferro. Le cause possono essere svariate (Stuart-Macadam, 1989) e comprendono: perdita di sangue (emorragie, infestazioni parassitarie), insufficiente apporto alimentare nei periodi di richiesta superiore alla norma, inadeguato assorbimento del ferro e deficienze nutrizionali (Robinson, 1972). È inusuale che l'anemia sia il risultato esclusivo di una dieta povera (Passmore e Eastwood, 1986). Per quanto riguarda Corvaro sono state riscontrate lesioni orbitali nel 12% dei casi esaminati (Ind. 30, 32A, 64, 69, 94) e lesioni della volta cranica in un solo caso (Ind. 32A). Da notare che mentre negli individui di epoca arcaica l'evento patologico è assente, 4 degli individui affetti (Ind. 32A, 30, 64, 69) sono di epoca repubblicana, uno (Ind. 94) proviene da una tomba priva di corredo.

L'ipoplasia dello smalto è un difetto dello sviluppo dello strato esterno della corona dentaria (*tav. Ib*) (Pindborg, 1982) che si manifesta con solchi irregolari orizzontali o con fossette e fornisce una registrazione indelebile e retrospettiva degli stress che affliggono la crescita durante l'infanzia (dalla nascita ai 13 anni circa), quando si forma lo smalto (Lukacs, 1989). Il fenomeno può essere dovuto a: stress nutrizionali (Huss-Ashmore et al., 1982), deficienza di vitamina D, ipoparatiroidismo e febbri esantematiche (Scott e Symons, 1982). L'incidenza del fenomeno a Corvaro è alquanto bassa, risultandone affetti il 33,3% degli individui esaminati (*tab. 1*). In tabella tale valore è confrontato con quelli relativi ad altre necropoli dell'età del Ferro e repubblicane dell'Italia Centro-Meridionale, mostrandosi molto simile a quello delle tombe della Laurentina (Macchiarelli et al., 1988).

È interessante notare (*tav. Ic*) che l'ipoplasia dello smalto è presente in due sole sepolture di epoca arcaica (Ind. 22 e 108), peraltro in una forma lieve, mentre i difetti sono ben più evidenti e numerosi nelle sepolture repubblicane, che appaiono curiosamente concentrate, tranne che in un caso, in una ristretta area del tumulo. Come già riscontrato in altri siti (Goodman e Rose, 1990; Catalano, 1993), il dente più colpito è il canino, con una frequenza in questo caso del 57,5% (42/73).

TAB. 1 - % popolazione con ipoplasia dello smalto Italia centro-meridionale

	%
Corvaro	33.3
Castiglione	77.8
Osa	72.2
Laurentina	35
Pontecagnano	
gruppo VII-VI	45.7
Pontecagnano	
gruppo V-IV	22.6
Casal Brunori	78.6

Nello schema (*fig. 4*) sono riportate le molteplici cause della diffusione e della gravità della carie dentaria nelle popolazioni umane (Powell, 1985). Sottolineando l'importanza dei fattori esogeni – in particolare: dieta, condizioni di igiene orale e grado di usura dentaria – nell'influenzare la suscettibilità dell'individuo, è stato rilevato che a Corvaro la carie è alquanto diffusa (*tab. 2*): ne sono affetti il 6,7% (75/1126) dei denti esaminati ed il 42.4% (25/59) degli individui. Maschi e femmine ne sono colpiti in egual misura (*fig. 5*). Eccezion fatta per un individuo di età arcaica (Ind. 70), tutti gli altri provengono da sepolture di epoca repubblicana o prive di corredo. Ciò indicherebbe dei mutamenti nelle abitudini alimentari della popolazione di riferimento, in particolare un sensibile aumento del consumo di zuccheri (Hillson, 1986).

I denti più colpiti (*tab. 3*) sono il secondo e il primo molare, seguiti dal primo premolare; frequenze più basse interessano il secondo premolare ed il canino, mentre gli incisivi ne sono indenni.

TAB. 2 - Diffusione della carie

% denti cariati	
Corvaro	6.7
Osa	3.2
Laurentina	1.1
Pontecagnano	8.6
Alfedena	19.9
Casal Brunori	78.6
% individui con carie	
Corvaro	42.4
Pontecagnano	54.5
Casal Brunori	33.0

TAB. 3 - Distribuzione della carie a Corvaro

Tipo di dente	N	% denti cariati
I1	116	—
I2	129	—
C	165	2.4
P3	150	10.7
P4	153	5.2
M1	164	12.2
M2	150	14.0
M3	99	6.1

L'EPIDEMIOLOGIA DELLA CARIE DENTARIA (Powell, 1985)

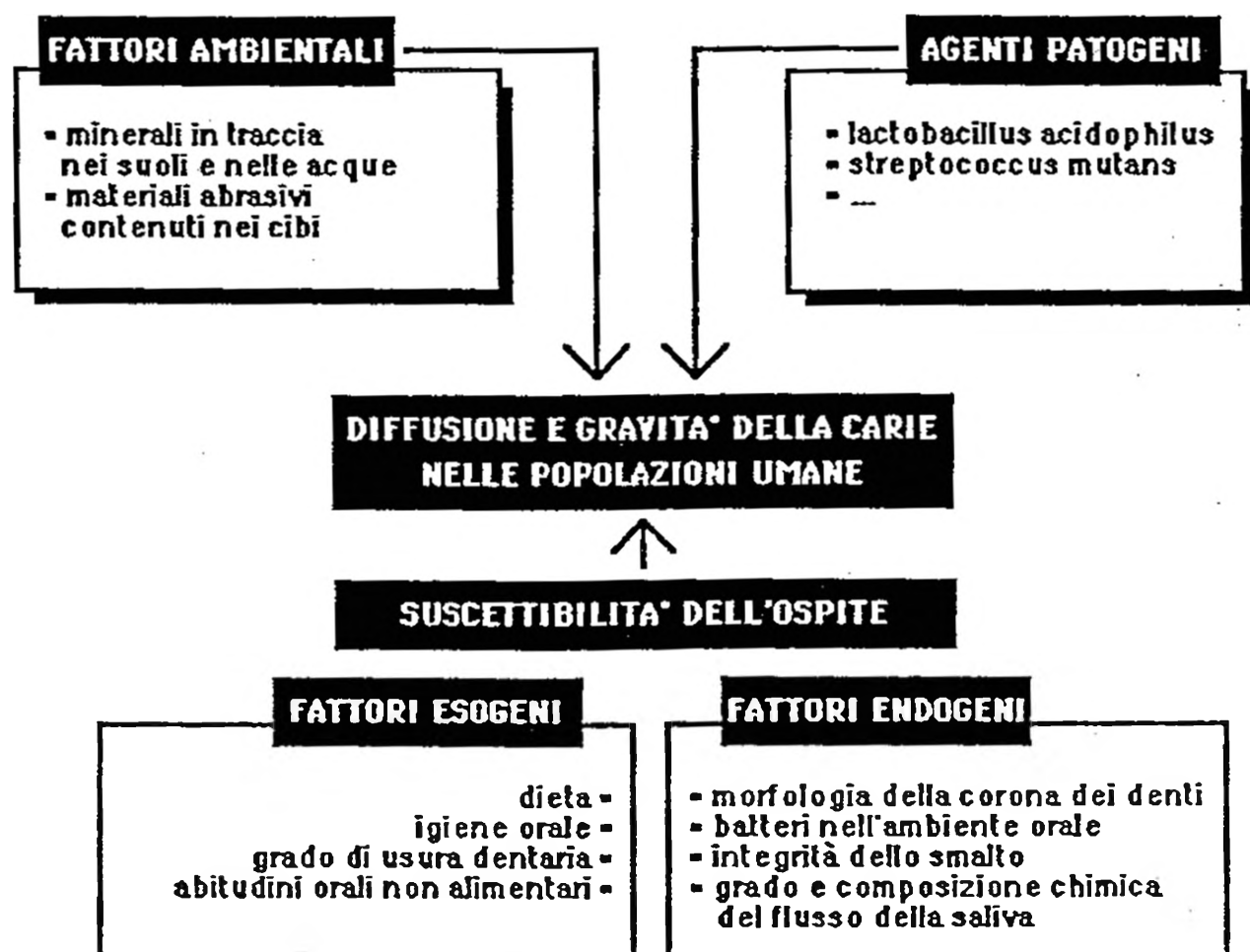


fig. 4.

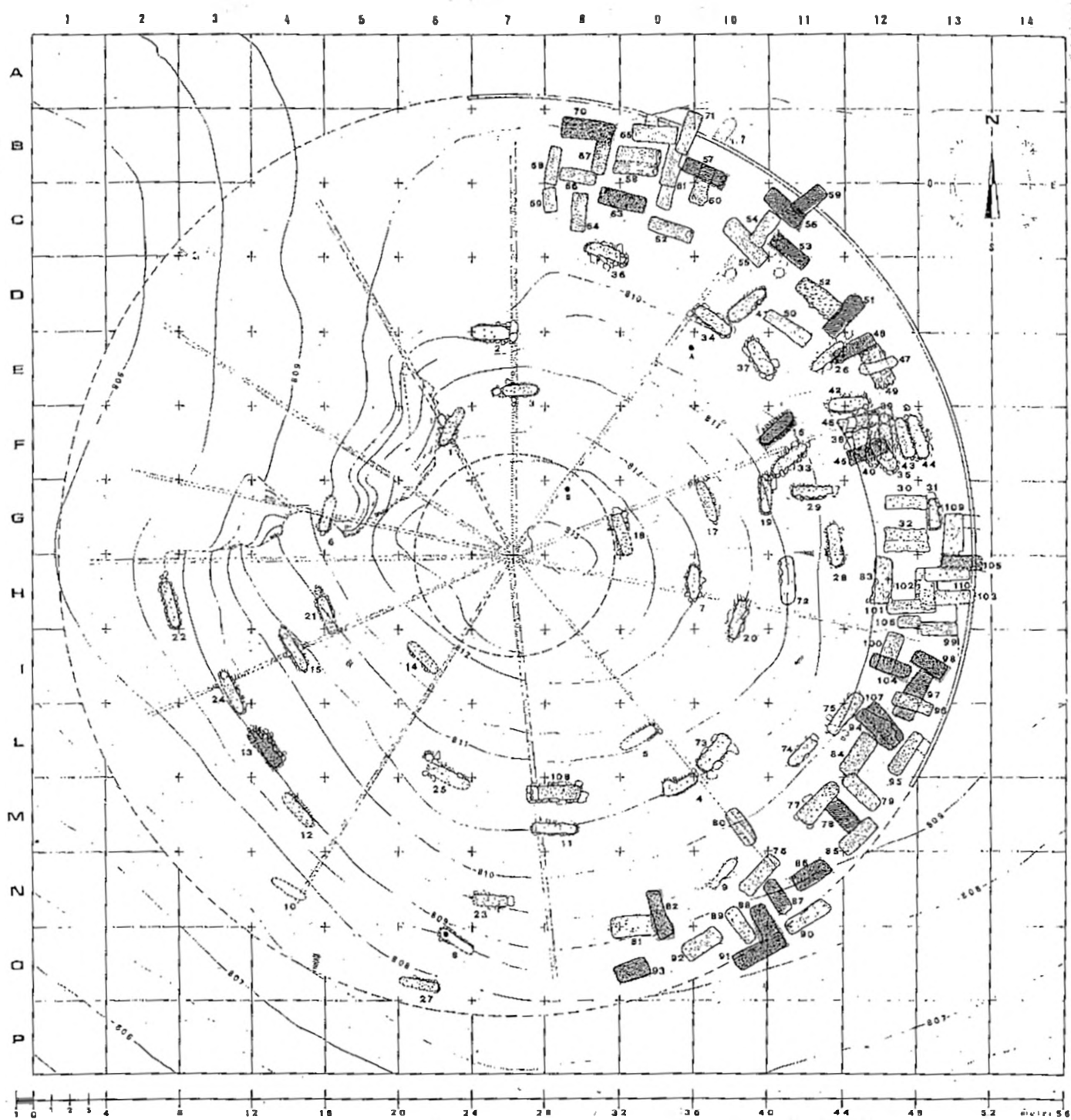


fig. 5 - Incidenza della carie a Corvaro.

La carie è dislocata (*tab. 4*) principalmente (62.5%) nelle superfici di contatto interdentali; nel 15% dei casi ha distrutto totalmente la corona dentaria. 23 individui (*fig. 6*) mostrano denti persi *intra vitam*, uniti o meno a fenomeni cariosi. Sono stati rilevati inoltre 9 casi di periodontite progressiva (Page e Schroeder, 1982) che in due individui (Ind. 26 e 46) ha causato la perdita di tutti i denti. È interessante notare che la patologia colpisce esclusivamente individui provenienti da sepolture di epoca repubblicana o prive di corredo.

TAB. 4 - Dislocazione della carie a Corvaro

Carie dislocata nelle superfici di contatto interdentali	62.5%
Carie dislocata sui lati vestibolare e linguale della corona dentaria	17.5%
Carie dislocata sulla superficie occlusale della corona dentaria	5%
Carie destruyente	15%

L'andamento del fenomeno dell'usura dentaria è Corvaro, rilevato secondo quanto proposto da Molnar (1971), è schematizzato nel grafico (*fig. 7*). Per quanto riguarda i denti mascellari si nota un'usura rilevante a carico degli incisivi, in particolare di quelli centrali, che diminuisce progressivamente nei canini e nei premolari per riaumentare, come di norma accade, nei molari. Caratteristiche analoghe sono presentate dai denti mandibolari (*fig. 8*).

In 9 casi: 6 maschi (Ind. 29, 30, 56, 64, 91, 104) e 3 femmine (Ind. 13, 59, 93) l'usura della regione anteriore della bocca è decisamente marcata (foto 3), probabilmente in relazione al ruolo di supporto svolto dalla dentizione durante l'attività lavorativa dell'individuo (Taylor, 1963).

Si può quindi concludere che le condizioni di vita quotidiana a Corvaro, passando dall'epoca arcaica a quella repubblicana, abbiano subito dei sensibili mutamenti. In base alle evidenze antropologiche infatti sono stati rilevati: una diminuzione del consumo giornaliero *pro capite* di carne, parallelamente ad un aumento di quello degli zuccheri; un incremento degli stress subiti dagli individui durante le prime delicate fasi dell'accrescimento corporeo; una maggiore diffusione dei fenomeni infiammatori e degeneratori del tessuto osseo; un più elevato grado di specializzazione del lavoro. L'insieme dei fenomeni potrebbe essere la conseguenza di un rapido incremento della densità della popolazione, verificatosi in epoca repubblicana nell'abitato di riferimento, probabilmente in seguito ad un intervento di urbanizzazione.

Si sottolinea in tale sede l'estrema importanza che riveste il tumulo di Corvaro nel panorama antropologico dei popoli italici, poiché al momento co-

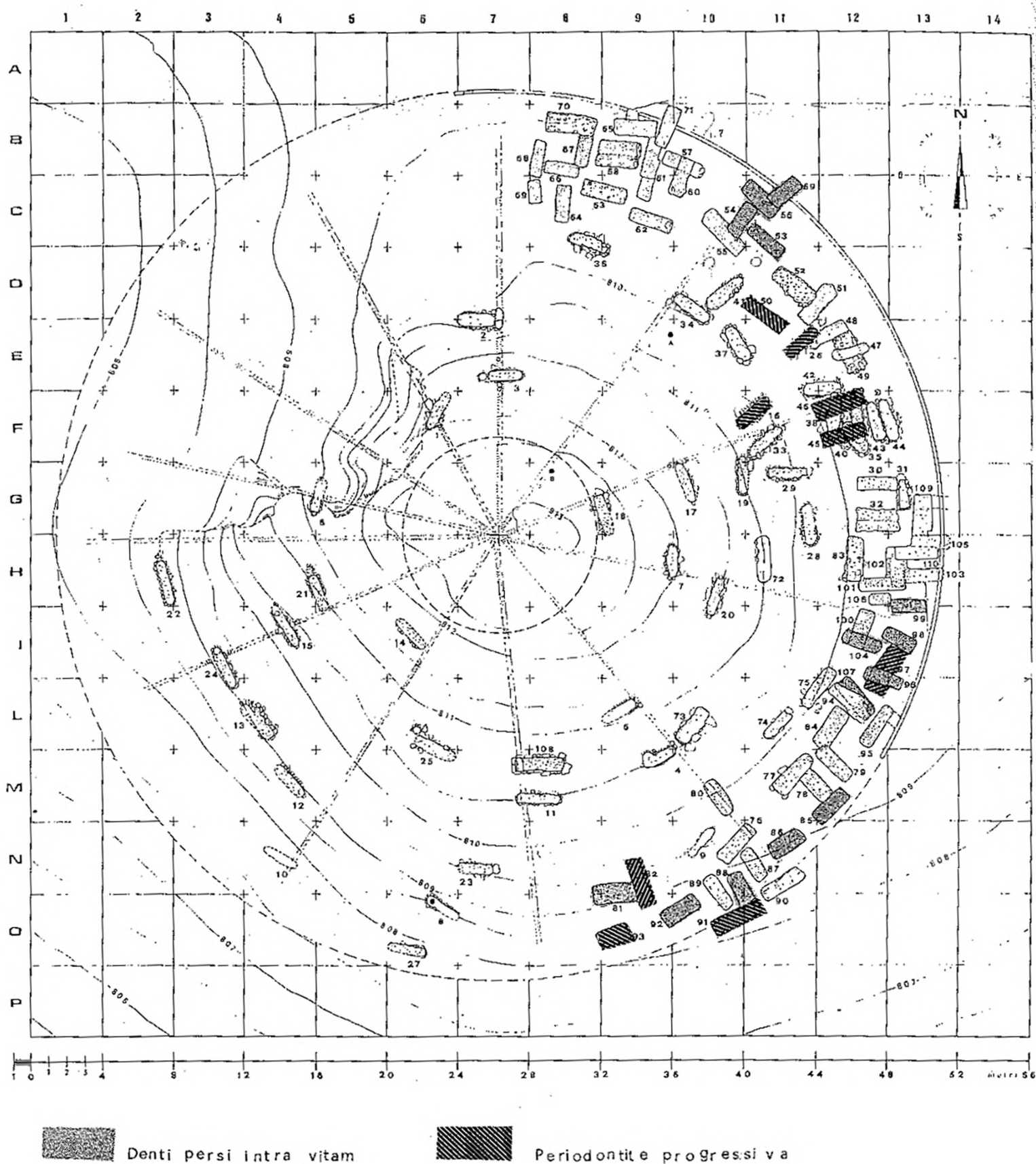


fig. 6 - Incidenza dei denti persi *intra vitam* e della periodontite progressiva a Corvaro.

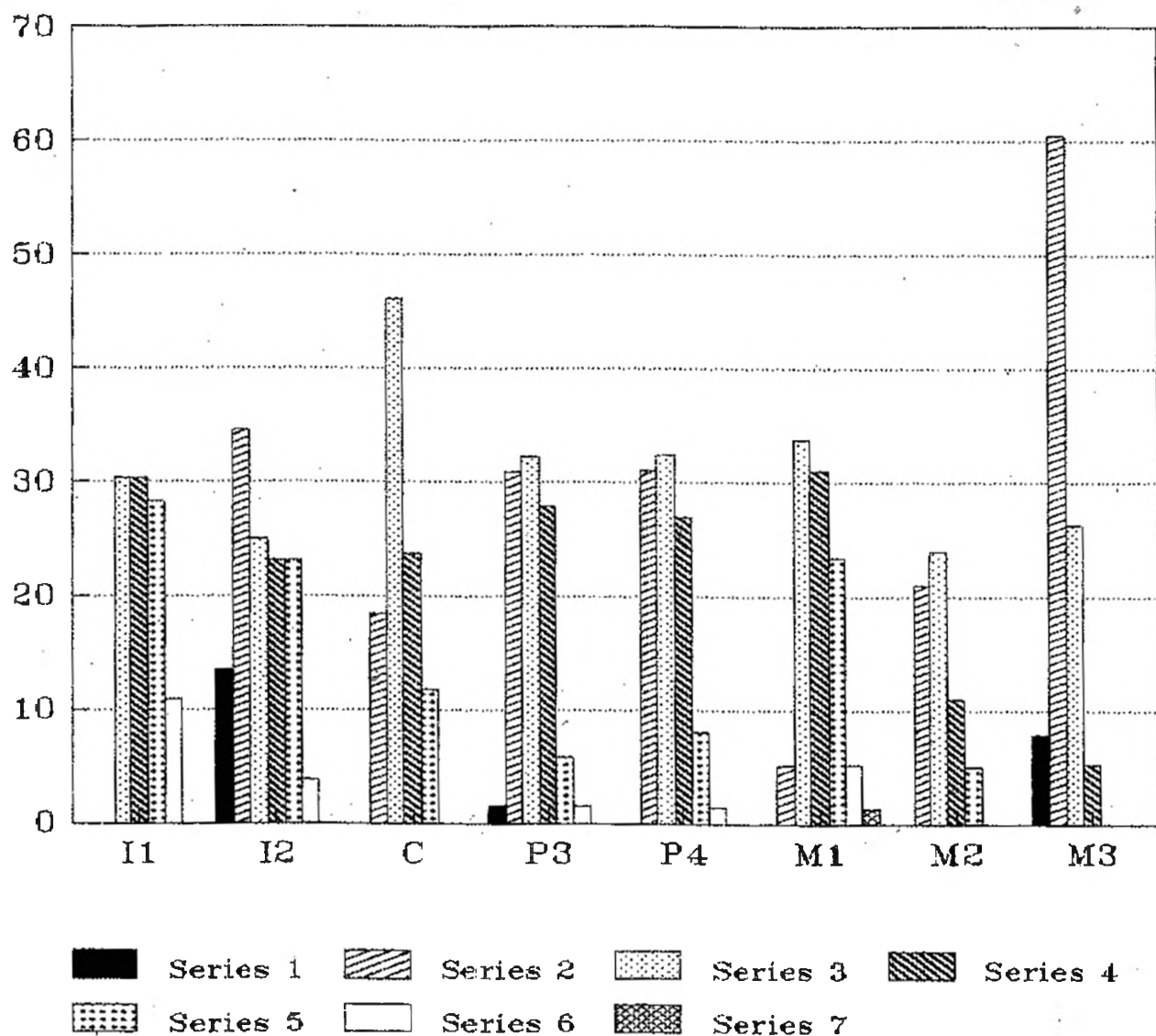


fig. 7.

stituisce l'unico campione di popolazione di dimensioni considerevoli riferibile alla cultura degli Equi. Si auspica vivamente un'immediata ripresa dei lavori di scavo per consentire una verifica delle ipotesi sulle condizioni di vita quotidiana formulate nel presente lavoro, applicate ad un campione più numeroso.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la preziosa e simpatica collaborazione Giovannella Alvino, per aver consentito la realizzazione del lavoro Adriano La Regina, per i consigli ed i chiarimenti Alessandro Bedini, per le fotografie Mario Letizia.

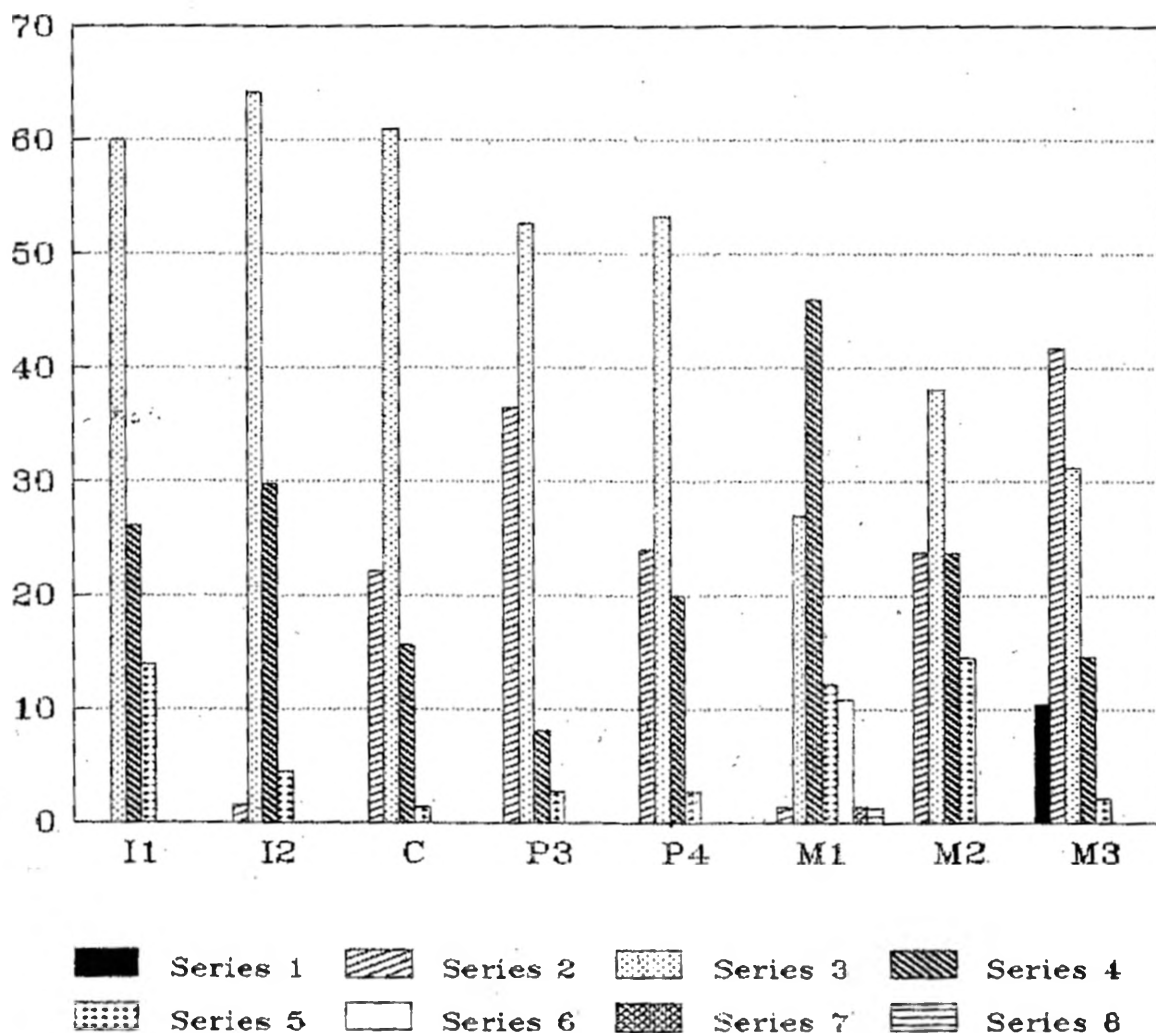


fig. 8.

BIBLIOGRAFIA

- Angel J. L. (1966). Porotic hyperostosis, anemia, malarias and marshes in prehistoric Eastern Mediterranean. *Science*, 153: 760-763.
- Catalano P. (1993). Problematiche antropologiche relative alla vita quotidiana della comunità di epoca repubblicana di Casal Brunori (Roma). *Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica*, 21: 106-107.
- Goodman A. H., Thomas R. B., Swedlund A. C. e Armelagos G. J. (1988). Biocultural perspectives on stress in prehistoric, historical and contemporary population research. *Yearbook of Physical Anthropology*, 31: 169-202.
- Goodman A. H., Rose J. C. (1990). Assessment of systemic physiological perturbation from dental enamel hypoplasias and associated histological structures. *Yearbook of Physical Anthropology*, 33: 59-110.
- Hillson S. (1986). *Teeth*. Cambridge University Press.
- Huss-Ashmore R., Goodman A. H. and Armelagos G. J. (1982). Nutritional inference from pa-

- leopathology. In M. B. Schiffer (ed.): *Advances in Archaeological Method and Theory*, Vol. 5, New York: Academic Press, 395-474.
- Lukacs J. R. (1989). Dental paleopathology: methods for reconstructing dietary patterns. In M. J. Iscan e K. A. R. Kennedy (eds.): *Reconstruction of Life from the Skeleton*, Alan R. Liss, Inc. New York, 261-286.
- Macchiarelli R., Salvadei L., Catalano P. (1988). Biocultural changes and continuity throughout the 1st millennium B.C. in Central Italy: anthropological evidence and perspectives. *Rivista di Antropologia* LXVI, supplemento, 249-272.
- Molnar S. (1971). Human tooth wear, tooth function and cultural variability. *American Journal of Physical Anthropology*, 34: 27-42.
- Page R. C., Schroeder A. E. (1982). *Periodontitis in man and other animals: a comparative review*. Basel & New York: Karger.
- Passmore R. and Eastwood M. A. (1986). *Human Nutrition and Dietetics*. London: Churchill Livingstone.
- Pindborg J. J. (1982). Aetiology of developmental enamel defects not related to fluorosis. *International Dental Journal*, 32: 123-194.
- Powell M. L. (1985). The analysis of dental wear and caries for dietary reconstruction. In B. Gilbert and J. Mielke (eds.): *The Analysis of Prehistoric Diets*. Orlando: Academic Press, 307-338.
- Robinson C. H. (1972). *Normal and Therapeutic Nutrition*. New York: Macmillan.
- Scott J. H. and Symons N. B. B. (1982). *Introduction to Dental Anatomy*, 9th Ed. Baltimore: Williams and Wilkins.
- Stuart-Macadam P. L. (1989). Nutritional deficiency diseases: a survey of scurvy, rickets, and iron-deficiency anemia. In M. J. Iscan e K. A. R. Kennedy (eds.): *Reconstruction of Life from the Skeleton*, Alan R. Liss, Inc., New York, 201-222.
- Taylor R. (1963). *Cause and effect of wear on teeth. Further non-metrical studies on the teeth and palate in Moriori and Maori Skulls*. *Acta Anatomica*, 53: 97-157.



a) Porzione superiore dell'orbita destra dell'individuo 69 con lieve forma di iperostosi porotica.



b) Usura accentuata della regione anteriore della bocca dell'individuo 64.



c) Regione anteriore dell'emimandibola destra con canino e primo premolare con ipoplasia dello smalto.